

Facile dire giovani...

di Manuela Camponovo*

Facile dire giovani... Ma neppure i giovani sono tutti uguali. Internet li rende superficiali o addirittura stupidi? Comunque sono poco interessati alla lettura, agli autori classici, alla musica di qualità? Non sanno più scrivere correttamente né esprimersi, il loro vocabolario è povero e mostrano una spiccata carenza di nozioni e argomentazioni culturali? Alcuni anche sì, poi ci sono degli episodi niente affatto episodici che ci portano a rivedere ottimisticamente stereotipi e pregiudizi. E si capisce allora che il problema, che investe direttamente la scuola, riguarda soprattutto il modo di comunicare, la forma, piuttosto che i contenuti in sé.

1. Ha riscosso l'entusiasmo degli studenti la maratona di lettura a staffetta dell'Inferno proposta nel 2011 al Liceo Lugano 1 (cfr. Numero 311 di "Scuola ticinese", luglio-agosto 2012).

2. La giuria di ragazzi del concorso che si è svolto nell'ambito del Festival internazionale del teatro 2012, tra le cinque rappresentazioni dedicate a varie fasce d'età dell'adolescenza, non ha preso in considerazione quelle che trattavano temi che si poteva presumere più vicini alla sensibilità e percezione emotiva di questo "target" (primo bacio, tempeste ormonali, uso di strumenti tecnologici). A sorpresa ha premiato lo spettacolo ispirato all'Antifitrona di Plauto (Aspettando Ercole), peraltro risolto in maniera divertente e brillante; una menzione speciale l'ha attribuita ad un'esordiente compagnia di diplomati della Scuola Dimitri che ha portato in scena l'impegnativa problematica dell'emigrazione (Stranieri).

3. Sia a teatro, sia ai concerti di musica classica, sono sempre più numerose le scolaresche. Davanti ad esibizioni accademiche o troppo complesse, una volta era difficile controllarle. Ricordo una pomeridiana all'allora Kursaal di Lugano con I Promessi Sposi alla prova (circa quattro ore) di Testori. Lucilla Morlacchi, che interpretava Gertrude, si è dovuta interrompere per chiedere silenzio all'indisciplinata platea. Oggi, alcuni registi e attori si adeguano al mutare dei tempi, come quei genitori o anche insegnanti che per conquistare i loro figli o discepoli cercano di farseli amici a forza di frivole e poco educative pacche sulle spalle. Ma ce ne sono altri che, per fortuna, sanno adeguarsi, senza rinunciare né alla qualità estetica, né agli spunti di riflessione. Risate alternate a concentrato silenzio, calorosi applausi e rumoreggianti ovazioni finali, si sono così conquistati ad esempio due spettacoli dell'autunno scorso, L'infinito, nella stagione luganese, e l'ariostesco Furioso Orlando con Accorsi al Sociale di Bellinzona.

4. L'anno scorso è uscito il libretto, curato da Fabio Pusterla, Grandi avventure di giovani lettori (Armando Dadò Editore, Locarno), frutto di una iniziativa sperimentale che si è svolta durante l'anno scolastico 2011-2012, sempre al Liceo cantonale 1 di Lugano, un corso durante il quale gli iscritti (diciotto studenti di terza) dovevano approfondire il personale rapporto con la lettura, il leggere, le opere letterarie svincolate dai programmi scolastici. Alla fine hanno scritto dei testi, qui raccolti, una testimonianza sulla propria storia di lettori: come lo sono diventati, i libri che preferiscono, cosa significa leggere... A parte il fatto che, ovviamente, qualche interesse di partenza

doveva esserci e l'impressione che questi ragazzi siano un po' speciali, sorprendenti risultano alcuni titoli citati (libri letti in un passato più o meno recente): accanto agli scontati Harry Potter o Siddharta, si va da Vita e destino di Grossman a Il cavallo rosso, da De Amicis a Senza famiglia di Malot, opere e autori che non avremmo pensato di trovare ancora nella biblioteca casalinga di un ragazzo d'oggi. Comune a tutti è in ogni caso una passione che nasce in famiglia, da genitori che amano i libri e che hanno saputo trasmettere questo amore ai figli. E spesso il punto di rottura e di non ritorno è proprio la scuola a segnalarlo, trasformando la passione in dovere, la libertà dell'avventura e della fantasia in lezioni obbligatorie...

5. Citiamo anche i diversi concorsi letterari in cui si distinguono i ragazzi ticinesi, come il "Premio Chiara Giovani" e altri a carattere regionale, come il bellinzonese "Castelli di carta" per giovani e adulti. Leggendo i racconti di coloro che amano scrivere e che, ancora prima, sono dei lettori, si vede che in fondo risultano meno influenzati e influenzabili dall'uso degli strumenti tecnologici di quanto si sarebbe portati a pensare. A questo proposito chiudiamo citando il progetto di ricerca "TiScrivo" avviato a fine 2011 dalla SUPSI con l'intento d'indagare proprio la scrittura dei giovani ai tempi delle "chat". Prima della pausa estiva si è conclusa la fase di raccolta dei testi (quasi 2000) prodotti da allievi delle scuole medie ed elementari ticinesi (scelti su base statistica). La conclusione è prevista nel 2014. E allora ne sapremo di più sull'argomento.

* Responsabile delle pagine culturali del «Giornale del popolo»

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient – Porre una crocetta secondo il caso					G.A.B. CH-6501 Bellinzona
Weggezogen: Nachsendefrist abgelaufen	Adresse ungenügend	Unbekannt	Abgereist ohne Adresseangabe	Gestorben	P.P./Journal CH-6501 Bellinzona
A démenagé: Délai de réexpédition expiré	Adresse insuffisante	Inconnu	Parti sans laisser d'adresse	Décédé	
Traslocato: Termine di rispedizione scaduto	Indirizzo Insufficiente	Sconosciuto	Partito senza lasciare indirizzo	Deceduto	

Direttore responsabile:

Emanuele Berger

Redazione:

Cristiana Lavio

Comitati di redazione:

Rita Beltrami, Marzio Broggi,
Leonida Menegalli, Luca Pedrini,
Daniele Sartori.

Segreteria e pubblicità:

Sara Giamboni
Divisione della scuola
Viale Portone 12, 6501 Bellinzona
tel. 091 814 18 11/14
fax 091 814 18 19
e-mail decs-ds@ti.ch

Concetto grafico:

Variante SA, Bellinzona
www.variante.ch

Stampa e impaginazione:

Salvioni arti grafiche
Bellinzona
www.salvioni.ch

Esce 5 volte all'anno.

Tasse:

abbonamento annuale fr. 20.–
fascicolo singolo fr. 4.–